

Conclusioni del Consiglio europeo sull'Ucraina e sulla difesa e la sicurezza europee

I. UCRAINA

1. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni con Volodymyr Zelenskyy, presidente dell'Ucraina.
2. Il Consiglio europeo riafferma il suo perdurante e fermo sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale. L'Unione europea continuerà a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione, in coordinamento con i partner che condividono le stesse idee e con gli alleati, un sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico globale.
3. Il Consiglio europeo accoglie con favore lo svolgimento della conferenza intergovernativa sull'adesione dell'Ucraina all'Unione europea e l'apertura del gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali il 15 giugno 2026, e attende con interesse l'apertura degli altri gruppi di capitoli, in linea con l'approccio meritocratico.
4. L'Unione europea sostiene una pace globale, giusta e duratura in Ucraina basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e sul diritto internazionale e supportata da solide e credibili garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Solo una soluzione che rispetti l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina può condurre a una pace giusta e duratura. I confini non devono essere modificati con la forza, l'aggressore non può essere premiato e devono essere garantite la sicurezza e la capacità di difesa a lungo termine dell'Ucraina. Il percorso verso la pace in Ucraina non può essere deciso senza l'Ucraina. L'Unione europea deciderà sulle questioni di sua competenza o che incidono sulla sua sicurezza.
5. Il Consiglio europeo sostiene gli sforzi diplomatici volti a porre fine alla guerra di aggressione della Russia e sottolinea che l'UE è pronta a intensificare il suo impegno in tale contesto, conformemente all'obiettivo dell'Unione di promuovere la pace sancito dai trattati. L'Europa ha un ruolo chiave da svolgere in un futuro accordo ed è pronta a difendere i propri interessi. Non essendo riuscita a conseguire i suoi obiettivi militari e strategici, la Russia ha intensificato i suoi attacchi con missili e droni contro le città e le infrastrutture energetiche ucraine. Il Consiglio europeo esorta la Russia a dimostrare una reale volontà di raggiungere la pace, a dare l'accordo a un cessate il fuoco completo, immediato e incondizionato e a entrare in negoziati significativi per una pace giusta e duratura.
6. Il Consiglio europeo condanna fermamente la recente grave escalation da parte della Russia, compresi gli attacchi su larga scala con missili e droni contro i civili in Ucraina, i recenti attacchi contro il sito di Kyiv-Pechersk Lavra, patrimonio mondiale dell'UNESCO, nonché il comportamento sempre più aggressivo, sconsiderato e irresponsabile nei confronti degli Stati membri dell'UE, comprese la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri e le minacce contro la presenza diplomatica europea in Ucraina. Il recente incidente in cui un drone russo che trasportava esplosivi è precipitato su un edificio residenziale in Romania e incidenti analoghi verificatisi in altri Stati membri sono il risultato diretto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e minacciano la sicurezza dei cittadini dell'UE e la stabilità regionale. Il Consiglio europeo condanna fermamente le ripetute violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali degli Stati membri e sottolinea che la Russia è pienamente responsabile per le conseguenze del suo comportamento tendente all'escalation e del proseguimento delle sue azioni militari. Il Consiglio europeo ribadisce il suo fermo impegno a favore della sicurezza di tutti gli Stati membri.
7. L'Unione europea e gli Stati membri sono pronti a contribuire a solide e credibili garanzie di sicurezza per l'Ucraina, in particolare attraverso la coalizione dei volenterosi e in cooperazione con gli Stati Uniti. Ciò includerà il sostegno alla capacità dell'Ucraina di esercitare deterrenza contro le aggressioni e di difendersi in modo efficace, anche nel lungo termine, compreso attraverso la missione di assistenza militare dell'Unione europea a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina) e la missione consultiva dell'Unione europea in Ucraina (EUAM Ucraina), come pure il sostegno al monitoraggio del cessate il fuoco tramite il Centro satellitare dell'UE. Il contributo dell'Unione europea e degli Stati membri sarà basato sulle loro rispettive competenze e capacità e in linea con il diritto internazionale.
8. Il Consiglio europeo condanna fermamente la Russia per la presa di mira sistematica e deliberata delle infrastrutture civili ed

energetiche ucraine e chiede la cessazione immediata di tutte le attività militari nei pressi degli impianti nucleari dell'Ucraina, che rappresentano una grave minaccia per la sicurezza e la protezione di tali impianti. Chiede altresì l'ulteriore intensificazione degli sforzi dell'UE, in coordinamento con gli sforzi dei partner internazionali, per sostenere l'Ucraina nella riparazione, nella ricostruzione e nel rafforzamento urgenti della resilienza delle sue infrastrutture critiche e del suo sistema energetico prima del prossimo inverno e per garantire il rapido ripristino dell'arco di contenimento di Chernobyl. Nel contempo, incoraggia a rafforzare la cooperazione regionale nel settore dell'energia e le interconnessioni elettriche transfrontaliere.

9. L'Unione europea resta determinata a sostenere, in coordinamento con i partner internazionali, la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina. In tale contesto, il Consiglio europeo attende con interesse la conferenza sulla ripresa dell'Ucraina, che si terrà a Danzica il 25 e il 26 giugno 2026.

10. Il Consiglio europeo attende con interesse la prima erogazione a favore dell'Ucraina a titolo del prestito da 90 miliardi di EUR per il 2026 e il 2027 prima della fine di giugno 2026. Invita gli Stati membri a proseguire il loro sostegno bilaterale all'Ucraina e sottolinea l'importanza di proseguire l'azione di sensibilizzazione dell'UE nei confronti dei paesi terzi per garantire ulteriore sostegno internazionale al fine di contribuire a colmare il rimanente deficit di finanziamento dell'Ucraina. Il Consiglio europeo ricorda che è importante che l'Ucraina continui a difendere lo Stato di diritto e accoglie con favore gli sforzi di riforma in corso.

11. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di continuare a approfondire sforzi costanti per offrire sostegno militare all'Ucraina, anche attraverso il prestito a sostegno dell'Ucraina, e per accelerare urgentemente la produzione e la fornitura di attrezzature prioritarie, in particolare per quanto riguarda sistemi di difesa aerea, munizioni, droni e missili, anche per aiutare l'Ucraina a proteggere la popolazione civile e le infrastrutture energetiche e critiche. In tale contesto, rimane fondamentale rafforzare ulteriormente la cooperazione industriale nel settore della difesa tra l'UE e l'Ucraina.

12. Tutto il sostegno militare nonché le garanzie di sicurezza per l'Ucraina saranno forniti nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.

13. L'Unione europea resta determinata ad aumentare ulteriormente la pressione sulla Russia e a continuare a indebolire l'economia di guerra di quest'ultima affinché cessi la sua brutale guerra di aggressione ed entri in negoziati significativi per la pace. Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza di ridurre ulteriormente i proventi energetici della Russia, frenare le attività della sua flotta ombra e imporre ulteriori restrizioni al suo sistema bancario. Il Consiglio europeo accoglie con favore la recente adozione di nuove sanzioni, dirette in particolare contro la flotta ombra, in seguito all'adozione del 20° pacchetto di sanzioni. Chiede la rapida adozione del 21° pacchetto di sanzioni. Per minare il modello di attività della flotta ombra russa occorrono un approccio che prenda in considerazione l'intera rotta e il coordinamento tra gli Stati membri e con i partner, compreso un approccio comune per affrontare i notevoli rischi che tali navi pongono per l'ambiente, la sicurezza e la sicurezza marittima. Il Consiglio europeo sottolinea inoltre l'importanza di proseguire il coordinamento sulle sanzioni con i partner del G7 e altri partner che condividono le stesse idee, di rafforzare l'applicazione delle misure esistenti e di colmare le lacune, nonché di potenziare ulteriormente le misure antielusione. Il Consiglio europeo sottolinea che, finché non ci sarà una pace giusta e duratura in Ucraina, non vi dovrebbe essere una normalizzazione della partecipazione della Russia a eventi sportivi e culturali internazionali.

14. Il Consiglio europeo esorta tutti i paesi a porre fine immediatamente a qualsiasi assistenza diretta o indiretta alla Russia nella sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina, in particolare attraverso la fornitura di componenti e prodotti a duplice uso. In particolare, condanna fermamente il dispiegamento di forze militari della RPDC nella guerra contro l'Ucraina, nonché il sostegno militare che l'Iran, la Bielorussia e la RPDC, tra gli altri, continuano a fornire alla Russia.

15. Il Consiglio europeo ribadisce l'urgente appello alla Russia e alla Bielorussia affinché garantiscano immediatamente il rimpatrio sicuro e incondizionato in Ucraina di tutti i bambini e gli altri civili ucraini deportati e trasferiti illegalmente. Al riguardo, accoglie con favore l'impegno assunto in occasione della riunione ad alto livello della coalizione internazionale per il rimpatrio dei bambini ucraini di rafforzare l'azione tesa a garantire il rimpatrio di questi ultimi. Altri sforzi di sostegno umanitario e misure volte a rafforzare la fiducia, in particolare lo scambio di prigionieri di guerra e il ritorno dei detenuti civili, devono continuare nell'ambito del percorso verso la pace.

16. Il Consiglio europeo ribadisce inoltre la determinazione dell'UE a garantire il pieno accertamento delle responsabilità per i crimini di guerra e gli altri crimini di estrema gravità commessi in relazione alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore la ratifica, a nome dell'Unione europea, della Convenzione che istituisce una Commissione internazionale per le richieste di risarcimento a favore dell'Ucraina nonché i progressi compiuti riguardo al tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. Incoraggia a continuare a approfondire sforzi costanti nel quadro del Consiglio d'Europa per rendere operativi questi due organismi internazionali.

17. Alla luce della potenziale minaccia, anche a più lungo termine, rappresentata per la sicurezza interna dell'UE dagli ex combattenti russi che hanno partecipato all'aggressione nei confronti dell'Ucraina, e preso atto della proposta della Commissione e dell'alta rappresentante in tale contesto, il Consiglio europeo incoraggia a proseguire i lavori tecnici al fine di valutare le possibili modalità per affrontare la questione, fatte salve le competenze degli Stati membri in questo ambito.

18. Il Consiglio europeo tornerà su tale questione nella prossima riunione.

V. DIFESA E SICUREZZA EUROPEE

40. Alla luce delle gravi minacce e sfide per la sicurezza, e con la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina che continua a costituire una sfida esistenziale per l'Unione europea, la prontezza dell'Europa alla difesa deve essere potenziata in modo decisivo entro il 2030. Sulla scorta dei recenti progressi, il Consiglio europeo chiede di intensificare gli sforzi, con rinnovata urgenza, per realizzare tale obiettivo a passo sostenuto e su vasta scala, ridurre le dipendenze strategiche e affrontare le carenze in termini di capacità critiche, con un approccio a 360 gradi.

41. A seguito delle ripetute violazioni dello spazio aereo degli Stati membri, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di garantire la difesa di tutte le frontiere terrestri, aeree e marittime dell'UE. In particolare, l'Unione europea condanna fermamente il grave incidente, verificatosi il 29 maggio 2026, in cui un drone russo che trasportava esplosivi è precipitato su un edificio residenziale in Romania e riconosce le minacce immediate lungo il fianco orientale dell'UE. L'Unione europea esprime piena solidarietà alla Romania e a tutti gli Stati membri interessati da incidenti analoghi. Sulla scorta dei progressi compiuti, il Consiglio europeo chiede un'accelerazione degli sforzi volti a rafforzare la protezione da tali minacce, compresi i lavori in corso per il progetto "sorveglianza del fianco orientale" e altre iniziative che contribuiranno alla protezione di tutte le frontiere dell'UE.

42. Il Consiglio europeo condanna inoltre tutti i recenti attacchi ibridi contro l'Unione europea e i suoi Stati membri. Di fronte al persistere delle campagne ibride condotte da attori ostili, segnatamente Russia e Bielorussia, il Consiglio europeo chiede maggiori e urgenti sforzi per rafforzare la resilienza, migliorare la preparazione, proteggere le infrastrutture critiche, nonché prevenire e scoraggiare gli attacchi ibridi e rispondervi. Accoglie con favore, in tale contesto, il lavoro svolto in sede di Consiglio riguardo al piano d'azione sulla sicurezza in materia di droni e sistemi antidrone, che contribuisce a tali obiettivi e integra gli sforzi in corso nel settore della difesa.

43. Il Consiglio europeo ricorda che un'Unione europea più forte e capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirà positivamente alla sicurezza globale e transatlantica ed è complementare alla NATO, che, per gli Stati che ne sono membri, resta il fondamento della loro difesa collettiva. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di collaborare con i partner accomunati dalle stesse idee, che condividono gli obiettivi dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza.

44. Ricordando le sue precedenti conclusioni, il Consiglio europeo:

a) si compiace del considerevole aumento della spesa per la difesa in atto negli Stati membri, che deve essere accompagnato da un potenziamento degli sforzi volti a investire insieme in modo migliore e più rapido;

b) si compiace dei progressi in tutti i settori prioritari in materia di capacità, che sono stati individuati a livello dell'UE in piena coerenza con la NATO, e in particolare per quanto riguarda i progetti nel settore dei sistemi drone e antidrone, le capacità in materia di allerta precoce, di difesa aerea e di attacco in profondità di precisione, come anche le risorse e i servizi spaziali. Invita gli Stati membri ad accelerare risolutamente i lavori nell'ambito di tutte le coalizioni di capacità. Invita l'Agenzia europea per la difesa (AED) a continuare a sostenere gli Stati membri nel coordinamento dei vari filoni di lavoro sulle capacità;

c) ribadisce l'urgente necessità di rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea affinché sia in grado di fornire le attrezzature richieste alla velocità e nella misura necessarie, comprese le attrezzature prioritarie a sostegno dell'Ucraina. Occorrono ulteriori sforzi a tutti i livelli per adattare e aumentare le capacità di produzione nonché per realizzare, attraverso la ricerca, le nuove tecnologie e l'innovazione, la trasformazione industriale nel settore della difesa necessaria per conseguire l'obiettivo di prontezza alla difesa. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri a rafforzare il dialogo con l'industria della difesa e, in particolare, a garantire uno stretto allineamento tra la dimensione delle capacità e la dimensione industriale nell'ambito dei lavori delle coalizioni di capacità, con il sostegno dell'AED, per quanto riguarda la dimensione industriale, e della Commissione;

d) ribadisce l'importanza del corretto funzionamento e dell'ulteriore integrazione del mercato europeo della difesa in tutta l'Unione, anche per quanto riguarda l'accesso transfrontaliero intra-UE alle catene di approvvigionamento della difesa, in particolare per le PMI e le società a media capitalizzazione. Il Consiglio europeo ricorda che la decisione di autorizzare o negare l'esportazione di prodotti per la difesa è a discrezione di ciascuno Stato membro;

e) sottolinea che l'Europa deve continuare a trarre insegnamenti dall'esperienza dell'Ucraina con le nuove tecnologie, applicarli nei processi di innovazione e sviluppo delle capacità e collaborare con l'industria ucraina, anche nell'ambito delle coalizioni di capacità. Accoglie con favore le iniziative intraprese di recente al riguardo;

f) invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri ad avvalersi pienamente degli strumenti disponibili per quanto riguarda lo sviluppo delle capacità e il rafforzamento industriale e ad adottare con urgenza le ulteriori misure necessarie per l'attuazione degli strumenti SAFE ed EDIP (programma per l'industria europea della difesa). A tale riguardo, il Consiglio

europeo sottolinea l'importanza di concludere rapidamente i lavori sui progetti europei di interesse comune nel settore della difesa, che contribuiranno alla prontezza alla difesa di tutti gli Stati membri;

g) accoglie con favore l'accordo politico sul pacchetto omnibus in materia di prontezza alla difesa e invita i legislatori a raggiungere un accordo entro la fine del 2026:

i) sul programma per un'innovazione agile e rapida nel settore della difesa; nonché

ii) sulla proposta relativa alla mobilità militare;

h) attende con interesse le ulteriori proposte annunciate dalla Commissione riguardo agli appalti sensibili nel settore della difesa e della sicurezza;

i) accoglie con favore le prime iniziative adottate nel quadro dell'AED per rafforzare il suo sostegno agli Stati membri nei settori dell'innovazione, dello sviluppo delle capacità, anche attraverso l'armonizzazione dei requisiti e l'aggregazione della domanda, e degli appalti comuni. Invita l'AED e gli Stati membri a proseguire rapidamente tali lavori;

j) invita la Banca europea per gli investimenti a continuare a sostenere la prontezza alla difesa, in particolare rafforzando l'industria europea della difesa, anche attirando investimenti privati.

45. Quanto precede fa salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tiene conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa, conformemente ai trattati.

46. Il Consiglio europeo tornerà su tali questioni nell'ottobre 2026, anche sulla base della relazione annuale sulla prontezza alla difesa, che sarà elaborata dall'AED con il sostegno della Commissione e dell'alta rappresentante.

Press office - General Secretariat of the Council of the EU

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press